

Secondo Papa Francesco, esiste una modalità concreta per ascoltare quello che il Signore vuole dirci nella sua Parola e per lasciarci trasformare dal suo Spirito.

E' ciò che chiamiamo **lectio divina**. Consiste nella lettura della Parola di Dio all'interno di un momento di preghiera per permetterle di illuminarci e rinnovarci; è il vivere la vita come un prolungamento della Parola ascoltata, interiorizzata e pregata, facendo continuo riferimento nelle azioni della giornata alla presenza di Dio.

Questa lettura orante della Bibbia non è separata dallo studio che il lettore compie per individuare il messaggio centrale del testo; al contrario, deve partire da lì, per cercare di scoprire che cosa dice *quello stesso messaggio* alla sua vita.

La lettura spirituale di un testo deve partire dal suo significato letterale. Altrimenti si farà facilmente dire al testo quello che conviene, quello che serve per confermare le proprie decisioni, quello che si adatta ai propri schemi mentali.

Mahatma Gandhi, non cristiano, una volta ha detto: «A voi cristiani è affidato un testo che ha in sé una quantità di dinamite sufficiente da far esplodere in mille pezzi la civiltà tutta intera, da mettere sottosopra il mondo e portare la pace in un pianeta devastato dalla guerra. Lo trattate però come se fosse semplicemente un'opera letteraria, niente di più».

Attraverso la Parola di Dio la luce è giunta nel mondo e non si spegnerà più. Quindi, voi avete in mano qualcosa di divino: un libro che brucia come il fuoco! Un libro attraverso cui Dio parla. E quindi, ricordatevi: la Bibbia non esiste per essere messa sullo scaffale, ma per essere presa in mano, per leggerla spesso, ogni giorno, da soli o in compagnia.

Leggetela con attenzione! Non rimanete in superficie come fate con un fumetto! Chiedetevi cosa dice al vostro cuore. Solo così la Parola di Dio può diffondersi. Solo così la nostra vita può cambiare, può diventare grande e bella.

Volete farmi contento? Leggete la Bibbia!

Papa Francesco



Parrocchia Buon Pastore
Piazza Pitesti - Caserta

Tel/Fax 0823 210412
www.buonpastorecaserta.it
info@buonpastorecaserta.it

Parrocchia Buon Pastore
Caserta

LA DOMENICA DELLA PAROLA

Una festa con la Bibbia
28 Gennaio 2018

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Entrare in preghiera

Entro in un clima di preghiera pacificandomi e mettendomi alla presenza di Dio. Faccio silenzio, respiro lentamente, penso che sto per incontrare il Signore; chiedo perdono delle offese fatte e perdono di cuore le offese ricevute. Inizio la preghiera, invocando lo Spirito Santo affinché il mio desiderio e la mia volontà, la mia intelligenza e la mia memoria siano solo a lode e servizio Suo.

Non avrò fretta, non occorre far tutto. E' importante sentire e gustare interiormente. Sosto dove e finché trovo frutto, ispirazione, pace e consolazione.

Avrò riverenza più grande quando, smettendo di riflettere, inizio a parlare col Signore.

■ **LECTIO**

Leggere la Parola

Il primo gradino consiste nel leggere il passo biblico, nella consapevolezza di incontrare e ascoltare Gesù che parla. Leggo lentamente il testo, punto per punto, sapendo che dietro ogni parola c'è il Signore che parla a me. Dopo la lettura, faccio alcuni minuti di silenzio per poi lasciar risuonare la Parola, sottolineando alcune espressioni o frasi. Si tratta di rileggere nuovamente il passo. Immagino il luogo dove si svolge la scena, metto in rilievo il contesto, sottolineo alcune espressioni o frasi, parole chiave, termini fondamentali e personaggi.

■ **MEDITATIO**

Meditare la Parola

Se la prima tappa risponde alla domanda: *che cosa dice questo testo?*, la meditatio si chiede: *che cosa dice a me questo testo, qual è il messaggio che può illuminare la mia vita, che mette le sue radici nel cuore perché io l'assimili e possa portare frutto?* Signore, cosa vuoi cambiare della mia vita con questo messaggio?

Sapendo che dietro ogni Parola c'è il Signore che parla a me, è bene farsi delle domande. Ad esempio: "Signore, tu sei stato generoso nel perdonare. Davanti a tanta gratuità sento che il mio cuore viene provocato, e nello stesso tempo scosso". Oppure: "Signore, tu raccogli attorno a te i discepoli e spieghi loro cosa vuol dire seguirti. Forse me lo hai spiegato tante volte, ma non ho mai colto che seguirti equivale a fare spazio, a dimenticarmi un pochino di me". Considerazioni brevi, che non sono né preghiere, né richieste di perdono, ma piccole sottolineature personali.

■ **ORATIO**

Pregare la Parola

Con la meditazione, scopro ciò che Dio dice nel segreto della coscienza, ora rispondo a lui con la preghiera. La Parola di Dio, fatta preghiera, diventa così motivo di supplica, di lode, di fiducia, di domanda, di ringraziamento.

Si può esprimere: un'invocazione allo Spirito per vivere il tratto dell'amore di Dio emerso dal

brano; una richiesta di perdono per la dissonanza tra quel tratto e la propria vita; un motivo di riconoscenza per la gratuità del Padre; una manifestazione di fiducia nell'amore fedele di Dio

Alla fine, le invocazioni si armonizzano nell'invocazione che compendia tutta la preghiera cristiana: il *Padre Nostro*.

■ **CONTEMPLATIO**

Contemplare

Contemplo Gesù che mi parla attraverso la Parola biblica o il piano di Dio che mi viene rivelato in quella parola, in quel brano, per essere trasformato dal di dentro e per mostrarne, nel comportamento, gli effetti.

■ **ACTIO**

Agire e custodire la Parola

La lectio divina non si conclude se non arriva a fare della Parola una scuola di vita. La Parola deve diventare forma della nostra esistenza, come lo fu per Gesù; deve trasformare la vita nei pensieri, nelle parole, nelle scelte.

Ascoltare oggi la sua voce: è l'invito che risuona nella vita del cristiano perché l'ascolto della Parola di Dio diventi un incontro vitale e nell'antica e sempre valida tradizione della *lectio divina*, questa parola sempre viva e attuale interpellati, orientati, plasmi l'esistenza.

(cfr *Novo millennio inuente*, 39)